

BILANCIO RIFIUTI 14.1.

DATA : gennaio 2000

QUESITO POSTO:

Come bisogna interpretare l'art. 4/6co. della L. R. toscana 18/05/1998 n. 25 relativamente al bilancio rifiuti delle attività commerciali alla luce, soprattutto, dei regolamenti regionali di attuazione del D. Lgs. 114/98?

RISPOSTA A.R.R.R SpA.:

L'art. 4/6 co. della L. R. 18/05/1998 n. 25 afferma che il Bilancio " è elemento indispensabile al fine della valutazione del raggiungimento degli standard minimi stabiliti dal piano regionale dei rifiuti. La priorità fra domande concorrenti in regola con gli standards urbanistici e commerciali, è data, a parità delle altre condizioni, a quella che presenta comparativamente il miglior bilancio rifiuti".

Dalla lettura combinata dell'art. 4/6co. della L. R. 25/98 e i regolamenti di attuazione del D. Lgs. 114/98 (reg. 26/7/1999 n. 4 come modificato con reg. 3/5/2000 n. 5) emerge quanto segue:

- 1) la presentazione del bilancio dei rifiuti prodotti e autosmaltiti è condizione per il rilascio delle autorizzazioni per le medie e grandi strutture di vendita;
- 2) la valutazione che su di esso inevitabilmente va fatta è relativa alla sua congruità rispetto agli obiettivi generali posti dalle norme (corretto smaltimento e/o recupero) e non certo relativamente al merito delle scelte che vengono effettuate;
- 3) nel rapporto tra più domande concorrenti, la presentazione di un bilancio rifiuti migliore e più efficiente nella gestione dei rifiuti stessi, è condizione preferenziale per assegnare l'autorizzazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- 1) D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 e successive modifiche e integrazioni
- 2) L. R. del 18 maggio 1998 n. 25. *Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati*
- 3) D. Lgs. 114/1998 Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della L. 15 marzo 1997 n. 59
- 4) Reg. att. del D. Lgs. 114/98 (reg. 26/7/1999 n. 4 come modificato con reg. 3/5/2000 n. 5)

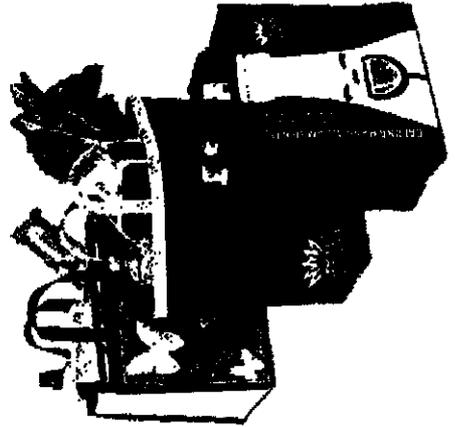
In natura non esistono risorse inesauribili: per questo Unicoop Firenze ha deciso di innovare il suo impegno sul fronte della salvaguardia ambientale, sensibilizzando su queste tematiche anche soci e clienti. Restando fedele ai tre principi "riduci, riusa, ricicla" ha messo e metterà in atto una serie di interventi.

Il primo riguarda i sacchetti per la spesa. Per ridurre l'utilizzo e diminuire la produzione di plastica e di conseguenza le emissioni di CO₂ nell'ambiente, viene proposta una linea di borse e carrelli per la spesa riutilizzabili, in modelli e colori diversi.

È possibile acquistarsi, a prezzi contenuti, in tutti gli ipermercati, nei supermercati e negli Ipercoop Unicoop Firenze. La linea comprende borse classiche, portabottiglie e carrelli, tutti belli, pratici, spaziosi, da portare con sé ogni volta che si fa la spesa, utilizzando al posto dei imballaggi di plastica.

Per i soci e i consumatori che li sceglieranno ci sono in serbo interessanti iniziative, perché chi acquista queste borse premia l'impegno della cooperativa a favore dell'ambiente e merita a sua volta di essere premiato.

Con questa scelta Unicoop Firenze anticipa anche l'entrata in vigore della normativa che a partire dal 2010 vieterà la vendita di sacchetti per la spesa in plastica, sostituendoli da altri in materiali biodegradabili o riutilizzabili.



Il simbolo "l'ambiente in mente" identificherà, da questo momento, tutte le iniziative della cooperativa con il medesimo obiettivo.

Ovunque sarà presente (punto vendita, depliant promozionale o altri) potrà dire che si è di fronte ad un prodotto o servizio finalizzato alla tutela ambientale.

Avere "l'ambiente in mente" vuol dire infatti pensare o preservarlo su tutti i fronti, non solo sostituendo i sacchetti di plastica, ma anche, per esempio, promuovendo lampade o elettrodomestici a risparmio energetico, riducendo gli imballaggi, favorendo la raccolta differenziata o l'utilizzo di prodotti ecologici... e in generale adottando tutti gli accorgimenti idonei a tale scopo.

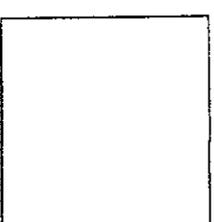
Il messaggio di Unicoop Firenze è chiaro: salvaguardare l'ambiente, e quindi la nostra salute, è possibile oltre che necessario e tutti possono contribuirvi.

È sufficiente essere disposti a cambiare alcune delle proprie abitudini anche nel fare la spesa.

Ogni mese vendiamo circa 6.900.000 sacchetti, che equivalgono a 96,6 tonnellate di plastica ovvero a 156,4 tonnellate di CO₂ nell'aria.

Aiutateci a cambiare questi numeri, acquistando una delle borse "salvavambiente"!





Allegato 3

Azioni per l'autonomia regionale oltre il 2012

1. Ridurre la produzione dei rifiuti

1. La Regione invierà una lettera al governo e al ministro dell'ambiente e delle attività produttive per chiedere l'apertura di un tavolo in cui definire le azioni necessarie per la riduzione dei rifiuti;
2. concordare un protocollo d'intesa con le reti della grande distribuzione per:
 - eliminare gli imballaggi monouso;
 - sostituire gli shoppers in plastica monouso;
 - vendere detersivi e altri liquidi al dettaglio con erogatori alla spina;
 - recuperare le merci invendute della Grande distribuzione Organizzata
 - impiegare imballaggi riutilizzabili (pallet, cassette) nell'industria e nel commercio;
3. ridurre la produzione dei rifiuti nelle mense pubbliche;
4. educare al consumo consapevole;
5. distribuire composte domestiche.

Misure sostenute finanziariamente nell'ambito del PRAA 2007-2010